

La crisi

La Icar va verso l'amministrazione straordinaria

I sindacati chiedono un tavolo di confronto al ministero per cercare di salvare 220 posti

MONZA

La Icar spa va verso l'amministrazione straordinaria e presto si aprirà un tavolo di confronto al ministero dello Sviluppo Economico per salvare la produzione e i posti di lavoro. Sono le rappresentanze sindacali Fim-Cisl Monza Brianza Lecco, Fiom-Cgil Monza e Brianza e Rsu del sito di Monza, a dare l'ultimo aggiornamento sulla crisi

della Icar, la storica società monzese che dal 1946 produce condensatori che, dall'inizio di novembre, è stata messa in liquidazione mettendo a rischio circa 220 lavoratori, quasi 170 impiegati nell'azienda di via Isonzo a Monza e una cinquantina nella sede di Villa d'Adda a Bergamo.

Venerdì scorso è stato fatto uno sciopero di 8 ore mentre mercoledì i rappresentanti sindacali hanno incontrato la liquida-

trice. Un incontro in cui è stato confermato che è stata inviata la relazione per la richiesta di amministrazione straordinaria, mentre ai sindacati ora «interesseranno - si legge in una nota di Fim, Fiom e Rsu - il ministero dello Sviluppo Economico e la Regione per un percorso il quanto più veloce possibile per una soluzione industriale positiva a salvaguardia dell'occupazione e del reddito dei lavoratori».

Martino Agostoni

Una Coop su due a rischio chiusura

Il 56 per cento delle realtà del territorio non sa se sopravviverà ai danni della pandemia

MONZA

di **Cristina Bertolini**

In media le misure anticovid sono costate alle aziende cooperative 22mila euro e il 56% è a rischio chiusura. Si fa i conti in tasca Conf Cooperative nell'assemblea provinciale (presieduta da Roberto D'Alessio), in cui ha presentato un'indagine Coop ReStart svolta fra i soci dell'anno del Covid19. «A settembre 2020 - spiega Marco Meregalli (*nella foto*), coordinatore territoriale - abbiamo svolto un'indagine tra le 846 cooperative associate (la maggior parte impegnate nel sociale e nel settore abitativo), per valutare l'impatto del Covid-19. Ha risposto il 37,5% con una media di 49 addetti (il 66% ha meno di 99 addetti). Il 75% ha avuto attività sospese: il 90% ha ripreso, ma solo il 50% ha riattivato tutte le attività. Settori più colpiti sociale, sanità e cultura».

Il calo del fatturato nel primo semestre è stato del 18%. Il 44% delle coop non è in grado di determinare la chiusura 2020 e il 25% di loro prevede una perdita. Le misure anti Covid sono costate in media 22mila euro ad azienda e il 56% delle coop è a rischio continuità aziendale. «La previsione del patrimonio - dice Meregalli - già sceso nel 2019, avrà grosse ripercussioni nel 2020. Dovremo intercettare i nuovi bisogni inventando risposte replicabili e sostenibili e ottimizzare il trasferimento tecnologico anche con la contaminazione con imprese private leader del settore. Obiettivo: non essere solo fornitori di servizi, ma creare sviluppi imprenditoriali destinati a crescere». Il primo investimento sarà cercare di capire quali siano le trasformazioni

in corso, quali siano i nuovi strumenti rispetto ai bisogni emergenti e in quali forme. All'interno della neonata unione di Conf-cooperative Milano e dei Navigli, il comitato territoriale di Monza e Brianza, ha nominato i nuovi membri del comitato direttivo 2020-2024: Marta Cazzaniga (Sociosfera), Arianna Ronchi (Aeris), Monica Pozzoli (coop Betania), Roberto Caspani (Coop edificatrice e cooperativa di consumo di Albiate), Manlio Gaviraghi (Solidarietà e lavoro), Ottavio Perego (Isimbaldi) e Marco Meregalli (Novo Millennio), nominato coordinatore.

Scardina le certezze di tutti con qualche consiglio pratico Giovanni Dotti professore di Scienze politiche e sociali Università Cattolica di Milano: «Non svendete i crediti deteriorati ai grandi fondi internazionali - esorta le banche di credito cooperativo - ma generate patrimonio per il bene di tutti. Quanto alle cooperative per disabili, le famiglie degli utenti hanno discreti patrimoni: non fate comprare assicurazioni straniere, ma create un fondo di risparmio per quando i genitori non ci saranno più. Date spazio ai giovani - conclude Dotti - per ogni consiglio di amministrazione dovrebbe essercene uno equivalente formato da under 30».

Don Augusto Panzeri, responsabile Caritas di Monza, ha ricordato l'omicidio di Cristian Sebastiano, per il quale sono stati fermati due ragazzi adolescenti, in un contesto di tossicodipendenza. «In Brianza - ha detto Don Augusto - sta crescendo la violenza all'interno delle famiglie e tra i giovani: in carcere incontro ogni giorno ragazzi giovanissimi protagonisti di reati violenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La missione solidale della Cisl: dare risposte in tempo di crisi

Famiglie in difficoltà economica, lavoratori alle prese con la cura di genitori non autosufficienti, donne che hanno perso il lavoro o hanno un impiego precario, persone che si sono ammalate di Covid perché in servizio in ospedale: un massiccio flusso di richieste di risposte sociali sollecita di nuovo, in questi mesi, il sistema di welfare, sulla scia della seconda ondata di Coronavirus.

"Basta entrare in una delle nostre sedi per rendersene conto: le persone continuano a chiedere il nostro aiuto per accedere a indennità, bonus, permessi, prestazioni previdenziali che li mettano al riparo dalle conseguenze catastrofiche della pan-

demia", racconta Gigi Petteni, presidente dell'Inas Cisl.

"Aumentano quelli che perdono il lavoro e hanno diritto alla disoccupazione o hanno urgente bisogno di ottenere l'assegno per il nucleo familiare o il riconoscimento dell'invalidità civile - spiega Petteni - senza perdere tempo dietro a procedure complicate; per questo sono in tanti a rivolgersi alle sedi dell'Inas in tutto il Paese e all'estero". Il patronato della Cisl si avvia alla fine di un anno impegnativo, un anno in cui la missione solidale originaria dell'istituto ha assunto un significato ancora più rilevante, ogni volta che uno degli oltre mil-

le operatori dell'Inas ha dato una mano a famiglie, pensionati, anziani e lavoratori, impegnati a fronteggiare le conseguenze della pandemia.

"Se guardo ai sacrifici e alla forza con cui tutti noi ci siamo messi in gioco durante il 2020 - riflette Petteni - il bilancio di quest'anno è positivo: siamo stati in grado di dare ai cittadini una risposta di grandissimo impatto in una fase in cui i bisogni di carattere sociale rischiavano di rimanere indietro, vittime dell'emergenza. Purtroppo, però, la coesione sociale per il Paese che abbiamo garantito non è sufficiente a sostenere una realtà a cui lo Stato ha chiesto di fare sempre di più, senza

prevedere in tutti questi mesi alcun tipo di ristoro".

C'è però un confronto aperto con il ministero del Lavoro, che si occupa di gestire le risorse per i patronati: "Speriamo che venga accolto il recente appello della segretaria generale della Cisl, Annamaria Furlan, che ha chiesto al Governo di tenere conto del nostro ruolo, dal momento che abbiamo anche allargato la nostra rete dei servizi gratuiti per i cittadini. In legge di stabilità ci aspettiamo dal Governo delle risposte a queste istanze con scelte opportune".

Per ricevere tutela e assistenza chiama il numero verde 800 249 307, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18.

PATRONATO
Inas
Istituto Nazionale Assistenza Sociale

PIANO QUALITÀ DELL'ABITARE

Programma con poche risorse

Al via la fase operativa del "Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare", varato con l'ultima legge di bilancio e finanziato con circa 850 milioni di euro per il periodo 2020-2033. Regioni, Comuni capoluogo di provincia e Comuni con più di 60.000 abitanti avranno ora 120 giorni di tempo per la presentazione delle proposte che verranno poi valutate dall'alta commissione appositamente i-



Sindacato
Inquilini
Casa e
Territorio

stituita per la realizzazione del programma. Il contributo massimo riconoscibile per ogni proposta ammessa a finanziamento è di 15 milioni di euro. L'obiettivo dichiarato del programma è ridurre il disagio abitativo, in particolare nelle periferie. Previsti interventi di rigenerazione e incremento del patrimonio di edilizia pubblica residenziale, la riqualificazione degli spazi verdi, per il miglioramento della sicurezza, dei servizi e delle infrastrutture urbane e l'utilizzo di strumenti innovativi di gestione, inclusione sociale e welfare ur-

bano. Tra i nodi evidenziati dal Siset l'esiguità delle risorse stanziata a fronte di uno spettro molto ampio di tipologie di interventi, fattori che secondo il sindacato inquilini della Cisl comporteranno che "difficilmente si realizzeranno interventi significativi nel campo dell'edilizia sovvenzionata". Positivo invece il richiamo all'articolo 3 comma 6 del decreto interministeriale che avvia la fase operativa del programma sulla necessità di favorire la più ampia partecipazione di soggetti pubblici e privati nonché delle comunità operanti sul territorio nella predisposizione delle proposte.